

«L'esposto? Non viene da noi»

CALLIANO - Indelicato l'accostamento tra l'assoluzione in tribunale e la scomparsa del segretario Pierluigi Fasanelli, fatto dal sindaco di Calliano. E, soprattutto, falsa l'accusa all'opposizione, di essere all'origine dell'esposto anonimo che ha dato il là all'inchiesta penale sull'appalto dell'asilo. Questi i due messaggi della lettera dell'opposizione di Calliano. Che parte, appunto, dall'accusa di essere i mandanti dell'esposto: «Falso. Vero è che come gruppo di minoranza abbiamo sollevato la questione dell'enorme lievitazione del costo di realizzazione della scuola materna, quasi il 50% in più della spesa prevista: questo ci è apparso e ci appare strano.

Meglio per tutti se si è arrivati all'assoluzione (anche per il nostro capogruppo che era pure indagato per la stessa accusa) ma questo nulla c'entra con il maggior costo dell'opera, che per noi rimane ingiustificabile ed è tuttora oggetto di indagine. Per quanto ci riguarda, ricordiamo che sorvegliare il modo con cui si amministra la cosa pubblica è nostro diritto ma soprattutto nostro dovere. Ma ribadiamo con forza che l'esposto da cui sono partite le indagini non è stata opera di nessun esponente della minoranza consiliare: l'esposto era anonimo, quindi nessuno può permettersi infamanti allusioni o ancora peggio incaute e mendaci dichiarazioni».

E ancora, sul segretario comunale: «Per evitare strumentalizzazioni, noi abbiamo preferito esprimere il nostro cordoglio privatamente. Come gruppo di minoranza abbiamo sempre potuto rivolgerci al Segretario con fiducia; come singoli, per le nostre storie personali e politiche, le età, le esperienze, abbiamo intrattenuto con lui rapporti diversi, per alcuni di condivisione di interessi culturali e concezione delle istituzioni democratiche, per altri di confidenza e amicizia. Ora che Pierluigi Fasanelli non è più qui a confermare o smentire, è bene rimangano dentro di noi, come l'intensità e la verità del dolore che proviamo per la sua morte».